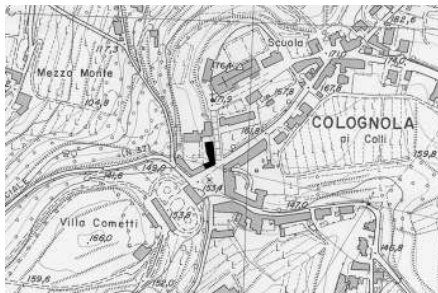


VR 109  
 Villa Peverelli, Cavalli

Comune: Colognola ai Colli  
 Frazione: Colognola ai Colli

Irvv 00004936  
 Ctr 124 SE

Vincolo: L. 1089/1939  
 Decreto: 1962/01/19  
 Dati catastali: F. 5, M. 335/369/370



A monte di Colognola ai Colli sorge villa Peverelli, costruita sulle antiche rovine di un castello: «Sul balzo aprico fortunata siede / Del buon Flaminio la magion modesta», con questi versi il Montanari celebra la bellezza della villa che, nell'aspetto sobrio e nell'eleganza delle forme architettoniche settecentesche, attira l'attenzione del passante che transita sulla piazza pubblica di Colognola (Simeoni, 1909). Inserita nel tessuto urbano del borgo antico, in posizione preminente, si trova in stretto dialogo con il complesso di villa Portalupi, essendo posta frontalmente alla stessa; la piazza divide lo spazio tra queste due dimore e villa Spinola.

Nel xv secolo Marcantonio Flaminio, illustre membro di una nobile famiglia veronese, vissuto fra il 1498 e il 1550, noto autore di carmi latini, vi soggiornò per molto tempo (Sartori, 1959).

La data di costruzione potrebbe essere quella del 1662, anno riportato sullo stemma araldico in chiave di volta, posto in sommità all'imponente portale a bugnato d'ingresso che si trova inserito nei resti dell'antico muro della rocca coronato da merli guelfi. L'edificio padronale di gusto settecentesco riporta in facciata sette medaglioni affrescati e uno stemma gentilizio incastrato sulla chiave di volta dell'apertura del primo piano che si prospetta sul giardino an-



tistante. I medaglioni illustrano effigi di famosi ospiti come il poeta Jacopo Bonfadio che ivi soggiornò lasciando memoria del sito di Colognola in romantici versi che si leggono nelle *Opere volgari e latine* in una poesia dedicata a "De Villa Coloniola": «Vi è un colle, che separa con una linea diritta due valli simili, da una parte guarda Soave, dall'altra Lazii (Illasi)... Mentre qui vagano a caso sulla vetta di un frondoso bosco... La fama protenda nel futuro il tuo nome con monumenti immortali».

Internamente alla villa un tempo era custodito un quadro a olio raffigurante i volti di Flaminio e Bon-

fadio, mentre le loro opere erano conservate nella biblioteca purtroppo manomessa durante la prima guerra mondiale.

L'impostazione architettonica rispetta le regole della geometria classica, con grande portone d'ingresso al piano terra, sovrastante apertura ad arco con balaustra leggermente aggettante al piano nobile, e stemma gentilizio in sommità. Lateralmente grandi aperture sono rivolte verso il parco-giardino con ritmo uguale sui due livelli nobili, mentre il terzo, di servizio, è illuminato da piccole finestre di forma rettangolare. Un'elegante cornice dentellata corona l'int-

*Veduta della villa dall'irto colle retrostante (Archivio IRVV)*

*Particolare dello stemma gentilizio della famiglia Peverelli posto in chiave di volta sul monumentale portale d'ingresso alla corte. Sullo stemma è riportata la data del 1662, probabile anno di costruzione della villa (Archivio IRVV)*



## COLOGNOLA AI COLLI

ra gronda sui quattro prospetti. In copertura i grandi fumaioli indicano la presenza di importanti camini nelle ampie sale signorili. Al complesso della villa appartengono un rustico, che si trova sul lato destro della corte, e un piccolo seleso.

Internamente al muro di cinta che la protegge, vi è un giardino all'italiana, mentre un frondeggiante parco secolare la involuppa in un contesto naturalistico e ambientale degno di nota. Di certo il Bonfadio, nei versi dedicati a Colognola, non poteva immaginare che i suoi buoni auspici potessero essere supportati nei secoli dalle nobili casate che in queste terre elessero le loro dimore.

*Particolare del portale d'ingresso principale alla villa (Archivio IRVV)*

*L'edificio che ospita gli annessi rustici che si trovano all'interno della corte di servizio. Nell'architettura del fabbricato è riconoscibile il gusto medioevaleggiante dell'Ottocento (Archivio IRVV)*

